

L'italiano delle 'versioni': profilo sociolinguistico e implicazioni didattiche

Premessa

Le attività dell'assegno di ricerca si collocano sia nell'ambito del progetto PRIN2017 "UniverS-Ita. L'italiano scritto degli studenti universitari: quadro sociolinguistico, tendenze tipologiche, implicazioni didattiche" (Prot. 2017LAP429), sia nell'ambito delle attività dell'OLI – Osservatorio della Lingua Italiana del Progetto di Eccellenza del FICLIT. L'assegnista opererà all'interno dell'Unità di ricerca di Bologna.

Progetto di ricerca

Il progetto di ricerca oggetto dell'assegno ha lo scopo di tracciare un profilo esaustivo dell'italiano usato sia dagli studenti universitari, sia dagli studenti liceali nella pratica scolastica della traduzione di testi originali in lingue classiche, cioè greci e latini.

Questo segmento del complesso diasistema dell'italiano è particolarmente interessante, innanzitutto in quanto, generalmente, è privo di una controparte orale e, soprattutto, dal momento che il testo di partenza, tipicamente di natura letteraria, dunque massimamente formale, dovrebbe indurre all'uso, nella resa in italiano, della varietà più alta disponibile nella competenza degli studenti. Inoltre, lo studio congiunto del greco e del latino è caratteristico delle scuole secondarie di secondo grado e dei corsi universitari in cui la sensibilità per i fatti di lingua dovrebbe essere più alta: il liceo classico e la laurea in Lettere. Possiamo quindi affermare che gli studenti di liceo classico e di Lettere siano, nell'ambito delle giovani generazioni, lo strato potenzialmente più conservatore, nell'uso della lingua italiana, cioè più vicino allo standard normativo e letterario.

Nella realtà dei fatti, invece, sovente si percepisce, nella traduzione, un certo scarto di registro e un testo 'alto' viene reso con scelte stilistiche più orientate verso il substandard. Possiamo dunque asserire che l'italiano delle 'versioni' possa essere particolarmente indicativo del grado di penetrazione, nella lingua formale e scritta, di tratti tipici di varietà parlate e informali, cioè del processo di cosiddetta rstandardizzazione che oggi caratterizza l'italiano.

Dal momento, inoltre, che la resa del testo originario forza nel traduttore il ricorso a strutture grammaticali o elementi lessicali rari o complessi, che spesso non vengono padroneggiati nel modo atteso dall'orizzonte dello standard, l'italiano delle traduzioni scolastiche è in grado di mostrarci quali aspetti della lingua standard sono più fragili e sottoposti a pressione da parte della lingua dell'uso.

Allo stesso tempo, questa tipologia testuale può evidenziare alcuni aspetti dell'italiano forzatamente arcaizzanti e convenzionali o addirittura artificiali, che costituiscono il cosiddetto "traduttese" e che

vengono spesso trasmessi nell'insegnamento scolastico a discapito della maturazione della sensibilità sociolinguistica.

La penetrazione di tratti non standard nell'uso, soprattutto scritto, della lingua formale è spesso additata come sintomo di indebolimento delle competenze linguistiche degli studenti, universitari in particolare, e, di riflesso, come manifestazione di un declino complessivo della lingua italiana. Questa 'diagnosi' è spesso basata su percezioni soggettive derivanti da esperienze personali e non su una ricognizione sistematica delle produzioni scritte degli studenti, in tutte le loro manifestazioni, e da una loro correlazione con i tradizionali parametri dell'analisi sociolinguistica. Invece, solo una considerazione complessiva di tutti i fattori in gioco, una raccolta sistematica di testi scritti e un confronto tra le diverse tipologie testuali potrebbero consentirci di sviluppare un quadro realmente oggettivo sulle competenze linguistiche degli studenti, non solo universitari.

In prospettiva, tale quadro potrà rappresentare una base affidabile per interventi didattici più efficienti, sia per quanto riguarda la lingua italiana, sia per quanto riguarda la tecnica di traduzione, che potrebbe trarre beneficio da una migliore consapevolezza sociolinguistica da parte di studenti e insegnanti.

Nel dettaglio, gli obiettivi generali del progetto di ricerca possono essere sintetizzati come segue:

1. ricostruire lo stato dell'arte, raccogliendo tutta la letteratura prodotta sul tema dell'italiano usato dagli studenti nella traduzione di testi latini e greci;
2. progettare un corpus di italiano delle 'versioni', raccogliendo testi sia in ambito universitario, che in ambito scolastico; questo corpus potrà poi essere integrato in quello più generale prodotto nell'ambito del PRIN 2017 citato sopra;
4. verificare quanti e quali dei tratti del cosiddetto italiano neostandard mostrino un'occorrenza sistematica nella resa dei testi latini e greci;
5. verificare se e in che misura questi tratti abbiano analoga frequenza in altri testi scritti formali prodotti da studenti liceali e universitari;
6. verificare quanto le strutture della lingua di partenza condizionino quelle della lingua di arrivo, soprattutto in quei segmenti della grammatica nei quali la distanza tipologica tra gli idiomi è più marcata.

Piano delle attività

Nel dettaglio le attività dell'assegnista di ricerca, che dovrà avere solide competenze negli ambiti della tipologia e della sociolinguistica (con particolare riferimento al diasistema italiano) e dovrà avere una buona padronanza nelle lingue classiche, dovranno riguardare le seguenti aree:

- a) stesura di una bibliografia di riferimento sulla lingua delle 'versioni';
- b) raccolta di un corpus di 'versioni' in un campione di licei classici e di corsi di laurea in Lettere;
- c) analisi e descrizione dei testi in prospettiva sociolinguistica e tipologica;
- d) partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione del progetto PRIN2017 citato sopra.

L'assegnista dovrà quindi

- a) avere la massima dimestichezza con gli strumenti dell'analisi sociolinguistica e tipologica;
- b) buona competenza nelle lingue classiche;
- c) partecipare attivamente alla raccolta dei dati, contattando autonomamente scuole e università;
- d) operare in stretto contatto non solo con il tutor, ma anche con gli altri membri dell'unità di ricerca di Bologna del progetto PRIN "UniverS-Ita. L'italiano scritto degli studenti universitari: quadro sociolinguistico, tendenze tipologiche, implicazioni didattiche" (Prot. 2017LAP429).
- e) partecipare alle riunioni periodiche tra le unità del progetto PRIN.

Risultati attesi

Al termine dell'attività, ci si attende che il progetto abbia prodotto almeno questi risultati:

- stesura di una bibliografia sull'italiano delle 'versioni';
- completamento della raccolta dei testi;
- stesura dell'elenco dei tratti neostandard sistematicamente attestati nelle versioni;
- analisi sociolinguistica dei dati raccolti.

Attività di disseminazione

L'assegnista dovrà contribuire alla disseminazione dei risultati del progetto, attraverso:

- lo svolgimento di lezioni o seminari sui temi del progetto nell'ambito degli insegnamenti di area linguistica del Dipartimento;
- la partecipazione, in qualità di relatore, a convegni nazionali e internazionali su temi affini a quello del progetto;
- la stesura (anche in collaborazione) di articoli scientifici in riviste o miscellanee su temi affini a quello del progetto;
- l'organizzazione di convegni e seminari presso l'Università di Bologna allo scopo di presentare i risultati intermedi del progetto;

- l'organizzazione di conferenze o incontri con esperti esterni al progetto per discutere i risultati intermedi del medesimo.